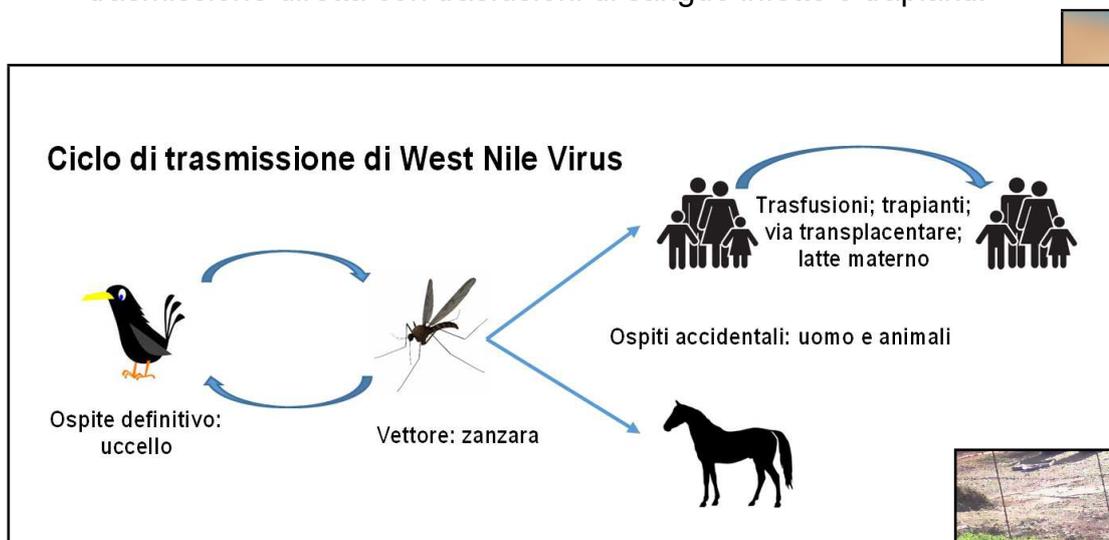




West Nile Disease: che cos'è e come si trasmette

La West Nile Disease o Malattia del Nilo Occidentale è una malattia causata da un virus WNV, che tra i virus del genere Flavivirus è il più diffuso al mondo. È stato segnalato in Europa fin dal 1958 e in Italia dal 1998, pertanto non è più una novità, bensì endemico in molte regioni italiane. Trasportato forse da uccelli migratori dall'Africa, ha trovato nei nostri territori condizioni ideali per la sua progressiva diffusione: climi caldi e umidi che favoriscono lo sviluppo delle zanzare e stagioni di attività delle stesse sempre più lunghe e anticipate, nonché l'abbondanza di volatili selvatici. Il virus infatti colpisce soprattutto gli uccelli, causandone mortalità significativa e viene trasmesso dalle zanzare. La zanzara che trasmette il virus West Nile (WNV) è la nostra comune zanzara notturna, che punge dal tramonto all'alba (*Culex spp*) e che compie i suoi pasti di sangue indistintamente su uccelli e mammiferi. Le zanzare si infettano pungendo gli uccelli, che fungono da serbatoi ed amplificatori del virus. Al successivo pasto di sangue possono trasmettere il virus anche ad ospiti del tutto accidentali come il cavallo e l'uomo. Questi ultimi però sono ospiti a fondo cieco, perché sviluppando una viremia molto bassa, non possono ritrasmettere il virus ad altre zanzare e quindi ad altri animali o persone, a meno di trasmissione diretta con trasfusioni di sangue infetto o trapianti.



Negli equidi e nell'uomo, l'infezione da WNV decorre in modo asintomatico nella maggior parte dei casi. Se presenti, i sintomi sono perlopiù blandi e vengono scambiati con una banale influenza o raffreddore. Solo una minima parte dei casi di infezione si sviluppa nelle cosiddette "forme neuroinvasive", nelle quali si manifestano sintomi neurologici molto gravi, con danni persistenti/invalidanti o forme che evolvono in encefaliti mortali (un caso su mille). Questi casi riguardano perlopiù soggetti a rischio (anziani o immunocompromessi).

Qual è la situazione West Nile in Italia e in Piemonte?

Il dati di sorveglianza raccolti da giugno 2022 ad oggi confermano una intensa circolazione virale. Il virus è stato isolato nelle zanzare, negli uccelli e nell'uomo, in varie regioni considerate ad alto rischio: Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli e Sardegna. Sono stati segnalati finora quindici casi confermati di malattia di West Nile nell'uomo, di cui nove hanno manifestato sintomi neuroinvasivi. Fra questi, due si sono verificati in Piemonte, nella provincia di Novara e di Vercelli.

Cosa fanno le istituzioni per contrastare West Nile?

Esiste un Piano nazionale integrato che detta le misure minime di sorveglianza e controllo. Si chiama "Piano Nazionale prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025". È il documento elaborato dal tavolo tecnico del Ministero della Salute, contenente le strategie da adottare al fine di prevenire la trasmissione delle principali malattie da Arbovirus, fra le quali la West Nile Disease. Le misure, attivate per il periodo estivo-autunnale dell'anno in corso (soprattutto tra giugno e novembre), si basano sull'individuazione precoce della circolazione del virus negli uccelli e nelle zanzare, tramite sistemi di sorveglianza attiva e mirata nelle zone a rischio, così da permettere l'adozione tempestiva di misure preventive, necessarie a ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione agli equidi e alle persone. I Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali conferiscono le spoglie dei volatili rinvenuti morti oppure provenienti da piani provinciali di abbattimento della avifauna sinantropica agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali che eseguono le analisi. La gestione delle trappole e l'identificazione morfologica degli insetti in Piemonte è affidata all'Istituto per le Piante da Legno e Ambiente (IPLA). Sui campioni di zanzare raccolti viene poi eseguita l'analisi per la ricerca del virus. Su tutto il territorio nazionale e per tutto l'anno è inoltre prevista una sorveglianza clinica su tutti i casi di sintomatologia nervosa negli equidi, ad opera dei veterinari delle AASSLL e dei veterinari libero professionisti. Analoga sorveglianza è svolta sulle persone da parte dei medici curanti.

Il piano dispone la notifica immediata di tutti i casi sospetti registrati sull'intero territorio nazionale di sintomatologia negli equidi, degli episodi di mortalità di uccelli selvatici e dei casi di malattia neuro-invasiva nell'uomo.

Al verificarsi anche solo di uno dei seguenti casi:

– positività al virus di zanzare o esemplari di avifauna nel corso della sorveglianza specifica

– positività confermata per anticorpi specifici o per isolamento del virus negli equidi

– notifica di un caso umano confermato di malattia da WND

scattano le misure specifiche per prevenire la diffusione del virus tramite trasfusioni di sangue, cellule, tessuti e organi, stabilite dal Centro Nazionale Sangue e Trapianti, che prevedono l'esecuzione di un test specifico su tutti i campioni di sangue dei donatori.

Cosa può fare ognuno di noi per meglio difendersi?

La prima cosa da fare è proteggersi dalle punture di zanzara, posizionando zanzariere alle finestre e/o impianti di aria condizionata; utilizzare repellenti sulla persona e nell'ambiente; indossare abiti di colore chiaro con maniche e pantaloni possibilmente lunghi.

La seconda cosa da fare è evitare di "allevare" le zanzare nei propri giardini e balconi, eliminando le fonti di acqua stagnante (vasi, sottovasi, annaffiatori e contenitori vari), trattando le caditoie, tombini e pluviali con larvicidi per zanzare, coprendo i bidoni d'acqua negli orti e svuotando quelli non utilizzati, tenendo il verde curato; nelle vasche ornamentali è possibile allevare pesci predatori delle larve di zanzara (ad esempio i comuni pesci rossi).

Per proteggere il proprio cavallo dalle punture di zanzara è consigliato utilizzare repellenti naturali e ricoverarlo all'interno del box durante le ore notturne; utilizzando ventilatori all'interno della scuderia e rimuovendo fonti luminose, attrattive per le zanzare, si riduce notevolmente il rischio. Esistono inoltre in commercio vaccini registrati per i soli equidi, che inducono una specifica immunità verso il WNV.

BUONE PRATICHE PER IL CONTROLLO DELLE ZANZARE

QUANDO TROVI UN RISTAGNO, RISPONDI A QUESTE DOMANDE ED APPLICA I SUGGERIMENTI PROPOSTI

SI PUÒ ELIMINARE?

SÌ

COME?

ELIMINANDO LA CAUSA DEL RISTAGNO



Esempio: controlla e pulisci le grondaie almeno una volta l'anno

ELIMINANDO IL CONTENITORE



Esempio: svuota e riponi al chiuso i contenitori inutili ed elimina i rifiuti che possono raccogliere acqua piovana

NO

LO SI PUÒ CHIUDERE ERMETICAMENTE?

NO

POSSONO VIVERCI DEI PESCI?

NO

IL CONTENITORE PUÒ ESSERE SVUOTATO E PULITO?

NO

TRATTARE CON PRODOTTI LARVICIDI



Esempio: metti periodicamente in pozzetti, caditoie e tombini gli appositi prodotti larvicidi che trovi in commercio

SÌ

SVUOTARE E PULIRE



Esempio: ogni 4 - 5 giorni versa nei vasi l'acqua dei sottovasi, poi pulisci il sottovaso con una spugna abrasiva per eliminare le uova eventualmente deposte

SÌ

CHIUDERE CON UN TELO BEN TESO, UNA ZANZARIERA O UN COPERCHIO



Esempio: chiudi i bidoni dell'orto con gli appositi coperchi a vite o con dei teli di zanzariera o di plastica, integri e tesi

IMMETTERE DEI PESCI



Esempio: metti dei pesci rossi nelle vasche e nei laghetti ornamentali, sono degli ottimi predatori di larve di zanzare

Link utili per approfondire:

<https://zanzare.ipla.org/>

https://westnile.izs.it/j6_wnd/home

<https://old.iss.it/site/RMI/arbo/Default.aspx>

<https://www.centronazionale sangue.it/node/765>

<http://www.trapianti.salute.gov.it/trapianti/archivioSorveglianzaCnt.jsp>

<https://www.ecdc.europa.eu/en/west-nile-virus-infection>

<https://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/4955>

Fonte delle immagini:

West Nile e Usutu virus il sistema di sorveglianza in Piemonte , Liguria e Valle d'Aosta – Ed. 1 - 2018 - IZS TO

www.zanzare.ipla.org

www.vetjournal.it/item/25610-west-nile-virus-sorveglianza-precoce-mediante-i-segni-neurologici-nel-cavallo.html

<https://www.vetjournal.it/item/25610-west-nile-virus-sorveglianza-precoce-mediante-i-segni-neurologici-nel-cavallo.html>

www.westnile.izs.it